

Prezzo d'Associazione

Udine, abbonamento annuo	L. 20
12. semestre	11
12. trimestre	3
12. mese	1
Estero: annuo	L. 28
12. semestre	15
12. trimestre	5
12. mese	1

Le associazioni non si fanno in anticipo.
Una copia in tutto il regno con-
sta di 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale non si
riceve o spazio di riga, né in
la terza pagina, né in la quarta
del giornale. In la prima
pagina, che è la più cara,
per gli avvisi si pagano di tanto
abbassi di prezzo.

I manifesti non si accettano.
Lettere e pieghe non
si accettano al rispostino.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine.

L'abolizione della schiavitù

ED IL CARDINALE LAVIGERIE E SANFELICE

All'atto caritatevole e nobilissimo del-
l'eminentissimo cardinale Sanfelice, che
come i nostri lettori sanno, si è privo della
gemmata croce pettorale a prò dell'abolizione
della schiavitù in Africa; ed all'atto
non meno nobile del primato d'Africa, che
mantiene al *Corriere di Napoli*, come giur-
nate più illustre, la croce stessa perché a-
prisse una sottoscrizione a Napoli, per ri-
scattare e ridare a sua epinenza il
cardinale arcivescovo — poichè vendere
quella croce sembrava all'E. mo Lavigerie
un sacrilegio; — incallita a rispondere
mirabilmente la carità del napoletano, che
tanto affetto nutrono per il pio e venerato
loro Pastore.

Infatti rileviamo dal citato *Corriere*
che l'offerta raccolta sotto di lire 13931.
Fra le lettere, che accompagnano le of-
ferte, riproduciamo quella della direzione
generale del Banco di Napoli, e un'altra
dell'ill. mo. comm. Borgogni, procuratore
generale della corte di appello di Napoli.

«Egregio signor direttore,

Sono lieto parteciparle che il consi-
glio d'amministrazione del Banco di Na-
poli, avendo preso conoscenza del deposito
da Lei fatto presso il Banco stesso della
croce di sua epinenza il cardinale Sanfelice,
e della sottoscrizione da Lei iniziata,
ha deliberato di concorrere per la somma
di lire diecimila.

Gradisca i miei ossequi e mi creda
dev.mo
G. Giussio»

«Preg. signore,

«Ascoltare una voce pietosa e concor-
rere a combattere la tratta di schiavi è
opera santa e civile; riscattare una croce
offerta a questo intento per conservarla a
cui fu donata, come espressione della gra-
titudine di una grande ed intera città,

per un altissimo e pio ufficio di carità,
compiuto in occasione di una grande e
lunga jattura pubblica, è un dovere pa-
triotico, che sentimento religioso sincero
consiglia ed impone. La prego, signor di-
rettore, di unire alle altre una mia piccola
offerta di lire cinquantamila, e con tutta os-
servanza mi professo

Obb.mo suo
G. Borgogni»

S. E. il cardinale Lavigerie, prima di
dipartire per Roma, diresse la seguente
lettera al *Corriere di Napoli*:

Napoli, 18 dicembre 1888.

«Signor direttore,

«Ho ricevuto adesso il *Corriere di*
Napoli di stamane e vi ho letto, con al-
drettanta ammirazione per quanto sorpresa
il risultato ottenuto fin adesso dal vostro
appello. Innanzi a tale risultato, una lot-
teria diviene inutile, e io giudico ben pre-
feribile, che continuate a ricevere e a ri-
scrivere semplicemente nel vostro giornale
le oblazioni di coloro che vogliono così
partecipare alla carità di S. E. il cardina-
le Sanfelice e all'omaggio che gli vien
reso.

«Sarebbe riservato dipoi ai sottoscrittori
la designazione della commissione che do-
rà consegnare la croce pettorale — come
anche la somma che a voi sarà stata ver-
sata, affinché sua epinenza stessa possa
rimetterla al comitato ant-schiavista che
si sta formando sotto il suo protettorato.

«Io sto per lasciare Napoli, signor di-
rettore, e ne riporto il ricordo più ricono-
scente per tutto ciò che avete voluto fare
voi e tutta la vostra redazione, nell'inter-
esse di una causa di carità, di umanità e
di civiltà, fatta proprio per riunire tutti i
cuori nobili, senza distinzione né di popoli
né di partiti.

«E' con tali sentimenti che ho l'onore
di dirvi, signor direttore,

vostro ummo ed obb.mo servitore,
† Ch. cardinale Lavigerie»

prio soggiorno nel paese e nel castello di
Yatton, dimora si pacifica dianzi e si no-
bilmente ospitaliera.

XVI.

Il subitaneo e crudele cambiamento di
fortuna ond'era stato colpito il signor Au-
brey, ben lungi dall'abbatterlo, aveva per-
contro accresciuto l'energia. Si è in tali
contingenze che l'anima si rivela intera-
mente, sia rimanendo debole con un'appa-
renza di forza, sia mostrandosi forte con
un'apparenza di debolezza.

Due giorni dopo il suo arrivo a Londra,
la famiglia Aubrey andò ad installarsi nella
nuova abitazione scelta da Runnington.
Sebbene piccola, questa casa era comoda e
perfettamente distribuita. Sporgeva sulla
strada *Vienna*, a cinque minuti dal *Parco*
dell'India, ed aveva pure un piccolo giar-
dino ove i figli d'Aubrey facevano le loro
ricreazioni.

Aubrey aveva stabilito di vivere colla
sua famiglia in un isolamento assoluto, e
di accingersi a lavori letterari coi quali
sopplire all'esiguità delle sue risorse pecu-
narie. Visto però che heppure il prodotto
di cotanti lavori sarebbe stato insufficiente, ri-
solse di darsi in pari tempo agli studi le-
gali, per poter entrar nell'avvocatura dopo
due anni. A tal fine erasi inteso con Run-
nington, ed ogni giorno andava a lavorare
nel suo ufficio per più ore di seguito. For-
nava poscia a casa per pranzare, e dopo
aver passato due ore colla sua famiglia,
si ritirava nel suo gabinetto, vegliando re-

A proposito di così splendido esempio
della carità di Cristo, *Fanfulla* scrive:

«La presenza di questa nobile gara,
l'onore cristiano lo sento anch'io, e rin-
graziarla i due insigni porporati d'averlo,
per cui dire, elevato in una sfera a cui
non attingono le passioni politiche e dove
tutti si sentivano al pari di me.»

Ma l'organo di *Tamini-Orsini*, la mal-
gusta *Riforma* non applaude punto, anzi
sberleffiò il *Corriere* per il comodo suo.
Non per questo trionferà sempre il vessillo
di S. E.

LA MASSONERIA E LA PACE

Ogni documento che potrà servire a
giorno, riportiamo per intero la circolare
del grande *Tamini*, a cui accennammo ieri.
Si veda fin dove si spinge la comica
ipocrisia massonica.

«Fenerabili e cari fratelli,

«La mia circolare del 11 marzo do-
corso vi informava che i supremi poteri
della costituzione nostra in Italia ave-
vano invitato tutte le potenze masso-
niche della terra ad adoperarsi con ogni
energia per la conservazione della pace
europea, attenuando e rimuovendo le cause
che potessero minacciarla. I Grandi Orien-
ti, i Supremi Consigli e le Grandi Loggie
d'Europa e d'America risposero promet-
tendo cooperazione e dando conforti e con-
sigli perché l'intento nobilissimo fosse in-
sollecitamente conseguito. Così la lega
massonica internazionale per la pace e la
fratellanza dei popoli — essenza stessa
dell'Ordine — apparve più saldamente co-
stituita, e fu ovunque più intenso il lavoro
per allontanare, ugualmente in ogni paese,
le minacce e i pericoli della temuta con-
flagrazione.

«Avvennero — a più che altrove, fra noi
— manifestazioni pubbliche, le quali, re-
stringendo il campo della propaganda pa-
cificatrice, non si preoccupavano che dei

rapporti fra la Francia e l'Italia. A quelle
manifestazioni le Loggie non possono, come
corpi costituiti, ufficialmente partecipare,
perchè, quantunque diretto in massima
all'identico fine, non vanno scorse da pas-
sioni politiche.

«Estranea alle agitazioni di parte, con-
scia dei suoi doveri verso l'umanità e verso
il paese, desiderosa di pace sincera e di re-
voluzione e quindi di pace, non giustifica
con dignità — la massoneria italiana, come
le altre famiglie massoniche del mondo
civile, investita ed usata con calma,
per rimuoverla con sicurezza, le cagioni
dei presenti conflitti.

«Non esiste fra la Francia e l'Italia
necessità di opposti interessi. Una popola-
zione unita dalla razza, dalla storia,
dal carattere, hanno sparse molte lagrime
l'uno per l'altro a vicenda: faranno o sa-
ranno alleati nelle lotte pacifiche della
libertà e del progresso. Ma, sciagurata-
mente, in un momento di politica interna
ziosa, in erento il pericolo di minaccia di
una grave contesa. La posizione della
Francia nella Tunisia, che l'Italia distrugge,
indolente fra i due paesi quella cordialità
di rapporti che sola potrebbe estinguere
ogni germe di futura complicazione. La
massoneria italiana, elevandosi sopra ogni
questione di politica interna, deve adope-
rarsi e si adopera perchè una rissa fra
ora che può essere fatta senza uccidere
quest'ultima causa di discordia, non si las-
ci in noi la prima causa di discordia fra
Roma e Cartagine.

«Rivolgendovi questi avvertimenti — e
rispondendo a milioni ed ordini del giorno
di alcune Loggie — compio il dovere di
gran maestro e di patriota, seguo le orme
dei miei predecessori nel governo dell'Or-
dine ed obbedisco al monito di Garibaldi,
che, da tempo, vide il pericolo e sostene-
va che la Francia doveva togliere questa ra-
gione di dissenso.

«Che i voti dell'eroe leggendario del
primo massone d'Italia, dell'amico e di-

— Avvicinati, Carletto, dissegli Aubrey,
cosa vuoi?

«E' giunta questa lettera e la mamma
mi ordina di portarvela subito. Ma per-
ché siete in collera con me?

«Tutt'altro, mio caro, rispose Aubrey
accarezzando il diletto suo figlio.

Aubrey aporse quindi la missiva, la
quale conteneva un bono di 50 sterline
mandatigli dall'editore di una *Rivista*, in
pagamento di un primo articolo. Letto ap-
pena quel foglio, in cui l'editore esorta-
vagli ad un tempo la più lusinghiera felici-
tazioni con invito a fargli tenere altri
articoli, Aubrey abbracciò con effusione il
suo Carletto dicendo:

No, non debbo disperare. La provviden-
za mi aiuterà!

Uscito il fanciullo, Aubrey e Runnin-
gton ripigliarono il loro discorso.

«Ogni mio avere, si riduce in tre mila
sterline in fondi pubblici, più 400 presso il
mio banchiere, e debbo sborsare più del
doppio per le sole spese processuali. Come
fare?

«Vi confesso che la situazione è critica,
rispose l'avvocato; non tanto per la nota
dei signori Quirk e O. quanto per le altre
somme degli avvocati. E credete pure che
quella gente là, speculando sulla possibilità
vostra di trovare, in caso di serio pericolo,
una quantità di amici ricchi e disposti a
pagare per voi, non indietreggeranno dal
farvi incarcerare per debiti!

(continua)

Epilogo di salute — Vedi avviso in IV pagina

Dall'abbaino al Parlamento

Sul finire dell'epicureo convito, Titmouse
si alzò con una dignità che aveva del ridi-
colo e del chiaritanesco, e cominciò una
specie di allocuzione interrotta di spesso
da applausi frenetici. Ma, quantunque Gam-
mon gli facesse da suggeritore, egli s'in-
garbugliò sul più bello e perdetta comple-
tamente il filo del suo discorso, motivo per
cui dovette troncarlo senz'altro; la qual
cosa però non impedì che i convitati si al-
zassero in massa per gridare un triplice
evviva! all'indirizzo del loro magnifico an-
fitrione.

Da quel momento, ogni ritratto fu ban-
dito: in quella sala ove succedevano tali scene
di confusione e di baldoria che non si po-
sano descrivere. L'orgia durò finché non
si fu costretti a portare a letto Titmouse
ubriaco e ridoio!

Due giorni appresso, miss Quirk, la quale
malgrado il suo ardente desiderio di spo-
sare Titmouse per diventare la padrona
del domini di Yatton, conservava ancora
il sentimento delle convenienze, decise suo
padre a tornare entrambi a Londra. Gam-
mon e Snap fecero la stessa cosa e las-
ciarono, con loro gran dispiacere, Tit-
mouse a Yatton coi due inseparabili amici
Yahoo e Fitz-Saooks. E Dio sa con quali
scandali questa degna triade segnò il pro-

tensore della Francia, si avverino, e fra i due grandi popoli latini non sia altra gara che di civiltà e di benessere.

« Le Loggie si mantengono in ambiente elevato e sereno — i fratelli, come semplici cittadini, partecipano alle manifestazioni popolari e le dirigono — impediscono recriminazioni e violenze — consigliano prudenza, sincerità e dignità. Il paese ha bisogno di fermezza, di concordia e di calma: così provvederà meglio a sé stesso, e sarà in tutta l'Europa più autorevole e più forte cooperatore di giustizia, di fratellanza e di pace.

« Gradito, venerati e cari fratelli, il mio più affettuoso e più fraterno saluto.

« Dato nella Valle del Tevere, all'Oriente di Roma, il giorno settimo, mese decimo, anno V. L. 000888 e dell'E. V. il 7 dicembre 1888.

« Il gran maestro ADRIANO LEMMI 33. Deleg. Ser. G. Comendatore. »

L'Italia di Milano dice che A. Lemmi si è lasciato importare da Crispi che batte il pugno sui tavoli massonici come lo batte sul tavolo ministeriale davanti alla Camera. Sarà, ma a nostro vedere Crispi non è che un gerente responsabile, o quella mosca che credeva tutto suo il merito di far correre il carro.

Tanto giustamente l'Eco d'Italia, constata questo:

1.º Che la Massoneria si mostra da per sé stessa palesemente bugiarda, perchè contrariamente a quanto afferma ancora in quella pappolata il Lemmi si occupa di politica e se ne occupa al punto di imporre il voler suo a tutto il paese.

2.º Che oramai Crispi e Lemmi, governo e massoneria sono una sola ed unica cosa.

3.º Che tutta questa roba è ora infundata al padrone Bismarck che comanda a bacchetta perchè la massoneria, Lemmi e soci malgrado tutte le sue reboanti parole di luce, progresso, indipendenza e libertà si mette al soldo del primo venuto secondo che torna conto ai barbalessi che tengono in mano il mestolo menando bravamente pel naso tutti i liberissimi massoncini.

L'affare di Panama

La crisi che sta attraversando la società del taglio dell'istmo di Panama continua ad esser la gran preoccupazione del mondo degli affari, a Parigi. Ora che la Camera ha respinto il progetto del Governo, il quale si proponeva di trarre, almeno momentaneamente, dagli impieci l'impresa presieduta da Lesseps, — i giornali si sfogano in aspre recriminazioni, alcuni attaccando l'illustre vegliardo, altri addossando la responsabilità delle critiche condizioni odierne della Compagnia — a quelli che pertinacemente combatterono la grande intrapresa da cui poteva ripromettersi onore e vantaggio la nazione francese.

Ora si annunzia un'assemblea generale di azionisti e di obbligazionisti del canale di Panama.

Ferdinando Lesseps vorrebbe tenerla nel "Cirque d'Hiver", oppure nel palazzo dell'industria. Egli si opporrà finchè gli è possibile a lasciare l'impresa a cui è legata la sua fama.

Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia sedette in permanenza la intera giornata di sabato. Una folla compatta e animatissima si accalcava nelle adiacenze, mostrandosi piuttosto favorevole al Lesseps, che gode ancora di prestigio.

La stampa è unanime nel biasimare la Camera e il Cristophle presidente del *Crédit foncier*, per le dichiarazioni dannose al Lesseps.

Fratanto il mercato dei valori di Panama continua ad essere agitatissimo. Le azioni sono discese sino a L. 123 e le obbligazioni 500 a 110.

Il *Daily News* ha messo fuori una voce che ha grande apparenza di fondamento: che gli Stati Uniti tratteranno con la Compagnia di Panama per terminare il canale.

Gli Stati Uniti attendevano appunto questa crisi per assicurarsi il predominio sul gran canale interoceanico americano sul quale tengono tuttora sospesa la minaccia della costruzione del parallelo e concorrente canale di Nicaragua pel quale avevano da tempo iniziato gli studi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 19 — Presidenza BIANCHERI

Si vota il disegno di legge per la tutela dell'igiene.

Si discutono le modificazioni alla legge comunale e provinciale proposte dal Senato.

Saracco presenta il progetto concernente i lavori e le proposte d'interesse militare per le strade ferrate in esercizio, chiede sia dichiarato urgente, e deferito per l'esame alla commissione sui provvedimenti. — La Camera approva.

Il presidente proclama il risultato della votazione. Favorevoli 145, contrari 69. — Discutendosi gli articoli della riforma comunale e provinciale, rimandata a domani, la discussione dell'articolo 50 in causa dei molti emendamenti presentati. Gli altri articoli sono approvati.

In seguito alla proposta del presidente del consiglio, e dopo osservazioni di Nicotera si stabilisce che domenica sia destinata per l'esposizione finanziaria e che subito dopo esaurita la discussione della riforma della legge comunale si discuta la legge sull'ordinamento del Consiglio di Stato e per il progetto relativo ai provvedimenti militari.

Ferri Enrico svolge una sua interrogazione al ministro dell'istruzione sulla odierna chiusura della Università di Roma e sul troppo facile intervento in essa delle guardie di questura e critica le disposizioni e l'operato del rettore e delle autorità disciplinari dell'Università.

(Vedi ultime notizie)

ITALIA

Como — Il prof. Scalabrini che parte per l'America meridionale. — L'altra sera ebbe luogo un banchetto amichevole offerto da 26 colleghi al prof. Angelo Scalabrini, fratello del venerando vescovo di Piacenza, il quale a giorni recasi nell'America meridionale per conto della società delle Missioni italiane in America, formata dietro iniziativa di monsignor Scalabrini.

Il partente ha incarico di ispezionare quali siano le condizioni delle colonie italiane dell'Argentina e dell'Uruguay e specialmente di vedere quali terre, massime del Brasile, offrano maggiori garanzie di benessere ai nostri connazionali. Dal ministero ebbe pure incarico di visitare le scuole italiane.

Napoli — L'associazione della carità cattolica napoletana. — Scegliendo a loro bandiera la Croce, per ispirito, il sacrificio e per programma, spargere in mezzo al popolo le opere di carità, con la più sincera dipendenza dal proprio Pastore, alcuni nobili giovani napoletani si unirono in compatta associazione. L'arcivescovo non solo li ha commendati altamente, ma Egli stesso è loro duce e con essi è posto all'opera di carità.

All'indirizzio che quei giovani presentavano, pieno d'entusiasmo e di perfetta dipendenza, l'Arcivescovo rispondeva con la seguente lettera:

« Figliuoli carissimi,

« Il cuore mi sovrabbonda di consolazione al generoso pensiero in cui siete vanuti d'ispirarvi tutto alla Carità di N. S. Gesù Cristo e di stringervi all'ombra della Croce in un'Associazione di nobili giovani infiammati di santo zelo, che, professando illimitata devozione alla Chiesa, ed affidandosi pienamente alla dipendenza del proprio Pastore ed alla protezione di lui, si consacrano al soccorso degli infelici specialmente nelle pubbliche calamità. Ed oh quanto bene vi siete apposti scegliendo a vostro vessillo la Croce, che è pegno di salvezza e di vita, le cui braccia si stendono a tutti, ne v'ha chi possa sottrarsi alla soave forza della potente sua benefica azione! Mettetevi adunque pieni di fiducia all'opera e

state pur sicuri del mio massimo gradimento, mentre in virtù della Croce, che voi stessi invocate, vi benedico ed imploro da Dio che l'opera della vostra carità dia frutti salutari e perenni.

Napoli, 8 Maggio 1888.

Guglielmo Card. Arcivescovo.

Venezia — La Gazzetta di Venezia per 75,000 lire. — L'Italia scrive: La Gazzetta di Venezia venne venduta a mezzo dell'avv. Baschiera, per L. 75,000 ad una Società anonima della quale fanno parte i fratelli conti Papadopoli, il Cottonificio, la Società Veneta, il cav. Carlo Moschini ed altre sei ditte rispettabili della nostra piazza.

A dirigere la nuova Gazzetta verrà chiamato un uomo politico.

Milano — Per l'abolizione della schiavitù. — In seguito a partecipazioni pervenutegli da autorevolissimo personaggio il Circolo dei SS. Ambrogio e Carlo della gioventù cattolica si raccolse coll'approvazione di Sua Ecc. Monsignor Arcivescovo, a seduta straordinaria d'ufficio per provvedere al modo con cui concorrere e il Circolo stesso e i cattolici milanesi all'opera insigne del Cardinale Lavignerie per la abolizione della schiavitù.

ESTERO

Austria-Ungheria — Orribile scena in un circo. — Scrivono da Pest, che un caso orribile e commovente avvenne nel locale *Orpheum* di Buda.

Durante gli esercizi della funamola *Clarette*, che a capo in giù e penzoloni da un trapezio teneva nei denti un fucilietto, di cinque anni, il trapezio si staccò, la ginocchia andò a cadere sopra il bambino che ella aveva lasciato cadere. Entrambi vivono ancora, ma il bambino in seguito alla caduta perderà la vista. La polizia constatò che il trapezio era stato fermato malamente al soffitto.

Francia. — Si crede già al russo che a noi. — Il *Siecle*, foglio ufficiale del presidente della Repubblica francese, pubblica in testa alla prima pagina la nota seguente:

« Il successo del prestito russo coincide con la tendenza del pubblico a sbarazzarsi dei valori italiani. Ciò non dipende soltanto da considerazioni finanziarie, ma da una manifestazione dei sentimenti nazionali francesi, i quali dimostrano fiducia in uno Stato di cui apprezzano l'appoggio politico, ritirandosi dai valori italiani, poiché l'Italia si schiera fra i probabili avversari. D'altronde il disordine delle finanze italiane impone, non solo per patriottismo, ma anche per prudenza, l'abbandono di quei valori ».

Germania. In Africa si sta male. — Un dispaccio dal Capo annunzia che la Società coloniale dell'Africa del Sud è in una triste situazione. Il capo indigeno Kamahero ha concluso con un inglese, per nome Lewis, una Convenzione, che annulla le concessioni fatte alla Società tedesca. Kamahero ha fatto espellere i missionari e non vuole il protettorato tedesco. Il commissario del Governo tedesco, Goering, si è ritirato sulla costa della baia di Walfisch, ma ha dato l'ordine agli impiegati della Società di rimanere provvisoriamente al loro posto.

Cose di Casa e Varietà

La deputazione provinciale per la morte del principe di Carignano

Per la morte del principe di Carignano, la deputazione provinciale nella seduta di lunedì p. p. ha inviato il seguente telegramma:

Ministro della Real Casa

Roma.

Associandosi al lutto nazionale per la morte S. A. R. principe di Carignano, collaboratore efficace indipendenza ed unità d'Italia, la deputazione prega E. V. esprimere a S. M. il Re Umberto I, a nome della Provincia, i sentimenti del più vivo cordoglio, e quelli della più profonda devozione alla reale famiglia.

Pel Prefetto Prov. il Cons. Delegato

GAMBA.

Movimento giudiziario

Dalpiàn pretore a Pordenone, è tramutato nella stessa qualità al secondo mandamento di Venezia.

Qavadini, pretore di Palmanova, è tramutato al terzo mandamento di Venezia.

Liani pretore a Maniago è tramutato a Pordenone.

Cecchetti pretore a Mombaruzzo è tramutato a Maniago.

Groce Rossa

Seduta del sotto-comitato di sezione. Lunedì scorso 17, alle 10 pom. nella Sede Sociale ebbe luogo la seduta del sotto-comitato di sezione.

Venne data comunicazione dell'imminente arrivo del materiale dell'ospedale da Campo Alpino, e in seguito a ciò verrà completato l'arruolamento del personale di servizio e quindi avrà luogo un nuovo corso di lezioni relative.

Essendosi in questi giorni notevolmente aumentato il numero delle socié tanto in città che in provincia, si costituirà la sezione femminile.

Il sotto-comitato approvò il conto preventivo 1889.

Sezione femminile. Sabato prossimo 22 corr. alle ore 1 1/2 pom. nella Sala del Teatro Sociale, avrà luogo la prima seduta delle socié. Verrà definitivamente sostituita questa sezione, e verrà eletta la rappresentanza.

Sul ghiaccio

Per cura della direzione della società patinatori verrà data questa sera dalle 7 alle 9 una piccola festa notturna nella vasca sociale.

Durante l'esercizio di patinaggio suonerà la fanfara di cavalleria gentilmente concessa dal sig. colonnello.

Vi sarà inoltre un'illuminazione alla Veneziana con fuochi artificiali.

I signori patinatori sono attesi in buon numero.

I treni-lampo

Sui convogli direttissimi della linea Milano-Roma, a modificazione delle precedenti disposizioni, sono ammessi anche i possessori di biglietti circolari e di abbonamento ed altri viaggiatori, com'è stabilito dal nuovo regolamento pubblicato in proposito dalla Rete Adriatica l'11 corrente.

Per chi ne ha o ne può avere

L'interesse dei depositi alla cassa di risparmio postali si ridurrà nel 1889 al 3 e un quarto per cento.

Un concorso mondiale di Volapük

Il Club volapükistico milanese ha intenzione di aprire un gran concorso fra tutti i volapükistici del mondo. Il giuri sarebbe composto di tutti i più noti professori di questa lingua universale, ed i concorrenti dovrebbero mandare al comitato milanese un brano scelto a piacimento tradotto nella predetta lingua. Il comitato poi girerebbe i compiti ai membri del giuri per raccogliere il giudizio. Dalle risultanze del voto il comitato trarrebbe gli elementi per la distribuzione dei premi, i quali consisterebbero in qualche fustaglia d'oro e parecchi diplomi.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 50.a — Grani

Martedì circa 1300 ettolitri di cereali coprivano la piazza dei quali andarono venduti: 2 di frumento, 985,50 di granoturco 150 di fagioli alpigiani. I 300 ettolitri invenduti erano la maggior parte cinquantino quasi tutto scadente. 170 quintali di castagne tutte vendute.

Giovedì. Di circa 1650 ettolitri di cereali portati sul mercato si misurarono 7 di frumento, 1315 di granoturco, 40 di sorgo rosso, 3 d'orzo brillato, 7 di fagioli di pianura, 17 di fagioli alpigiani. Granoturco e poco cinquantino invenduti circa 260 ettolitri di qualità inferiore. 160 quintali di castagne tutte vendute.

Sabato. Coprivano la piazza 1500 ettolitri di cereali. Si comperarono 10 di frumento, 1289 di granoturco, 35 di sorgo rosso e 3 di fagioli di pianura. I restanti 163 ettolitri invenduti erano quasi tutto granoturco e cinquantino di qualità inferiore. Ritalzarono: il frumento cent. 25, il granoturco cent. 2, i fagioli alpigiani 1.49, i fagioli di pianura 1.95.

Ribassarono: il sorgo rosso cent. 27, le castagne cent. 22.

Pressi minimi e massimi.

Martedì. Frumento a lire 16.25, grano-

